SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	03
NCTN - Numero catalogo generale	03267423
ESC - Ente schedatore	S246
ECP - Ente competente	S74
RV - RELAZIONI	
RVE - STRUTTURA COMPLESSA	
RVEL - Livello	1
RVER - Codice bene radice	0303267423
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	decorazione plastico-pittorica
OGTV - Identificazione	complesso decorativo
OGTP - Posizione	fregio a doppio registro lungo le pareti
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	decorazioni ornamentali con intrecci fitomorfi, cornici e mensole dipinte
SGTI - Identificazione	divinità e figure all'antica
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Lombardia
PVCP - Provincia	MN
PVCC - Comune	Mantova
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	ducale
LDCN - Denominazione attuale	Complesso Museale di Palazzo Ducale
LDCC - Complesso di appartenenza	Palazzo Ducale
LDCU - Indirizzo	Piazza Sordello, 40
LDCS - Specifiche	Corte Vecchia, appartamento di Santa Croce, piano terra (ambiente B0, 45)
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVI

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1519
DTSV - Validità	(?)
DTSF - A	1539
DTSL - Validità	(?)
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
DTM - Motivazione cronologia	contesto
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	bottega
AUTR - Riferimento all'intervento	decoratore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
NCUN - Codice univoco ICCD	00008490
AUTN - Nome scelto	Pippi Giulio detto Giulio Romano
AUTA - Dati anagrafici	1499 ca./ 1546
AUTH - Sigla per citazione	00000810
AAT - Altre attribuzioni	ambito di Lorenzo Leonbruno
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Isabella d'Este (?)
CMMD - Data	1519/ post
CMMC - Circostanza	allestimento dell'appartamento vedovile di Santa Croce
CMMF - Fonte	bibliografia
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a secco
MTC - Materia e tecnica	stucco/ modellatura
MTC - Materia e tecnica	stucco/ intonacatura
MTC - Materia e tecnica	stucco/ doratura
MIS - MISURE	
MISU - Unità	m
MISR - Mancanza	MNR
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	crepe, fessurazioni, cadute di colore (perdita quasi integrale delle dorature negli stucchi del fregio alto), depositi superficiali, lacune, sbiadimenti
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	

RSTD - Data	1988-1998
RSTE - Ente responsabile	Soprintendenza PSAD Bs, Cr e Mn
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	La Sala Imperiale, compresa nella Magna Domus di Corte Vecchia, presenta un ricco apparato decorativo: la fascia alta delle pareti è percorsa da un fregio pittorico, integrato da parti modellate in stucco e articolato in un doppio registro. La parte inferiore, composta da lussureggianti quadrature ad intreccio vegetale, a loro volta delimitate da partizioni color porfido, è separata dalla superiore tramite una teoria di ondine; il fregio alto comprende riquadri incorniciati alternati a mensole dipinte (tracciate in corrispondenza delle travi di sostegno del soffitto, che sconfinando nella parete, creano una divisione strutturale): entro le quadrature a fondo blu si specchiano girali fitomorfe realizzate in tonalità marmorine ad imitazione di intarsi lapidei. Al centro di ogni riquadro - tre per ogni parete - trova collocazione un tondo in stucco con figurine all'antica, i cui modelli d'ispirazione sono da ricercarsi tra i cammei romani. Nello spazio inferiore in corrispondenza delle mensole sono evidenti grandi lacune: in tali intervalli erano collocati cariatidi e telamoni in stucco, che vennero asportati nel 1813 per ornare la Sala delle Cariatidi di Palazzo Te.
DESI - Codifica Iconclass	48A98
DESI - Codifica Iconclass	31A + 92
DESS - Indicazioni sul soggetto	Decorazioni: intrecci ornamentali fitomorfi; cornici; mensole dipinte.
DESS - Indicazioni sul soggetto	Figure: figure maschili e femminili panneggiate all'antica; divinità greco-romane.
	La residenza vedovile di Isabella d'Este, ben più ambiziosa della precedente in Castello, venne installata all'interno di Corte Vecchia in una serie di ambienti di origine medievale, prevedendo diversi interventi strutturali coordinati dall'architetto Giovan Battista Covo. Gli apparati decorativi vennero piuttosto affidati in buona parte all' artista mantovano Lorenzo Leonbruno, il cui capolavoro è certamente la Sala della Scalcheria. La dimora vedovile - abitata già da Isabella nell'ottobre del 1520 - era dunque composta dall'appartamento residenziale di rappresentanza posto nell'ala ovest di Santa Croce (dall' adiacente cappella palatina), cui spiccavano la Galleria e la Sala Imperiale, e dall'appartamento che ospitava la sua preziosa collezione di antichità e di pitture, ovvero l'ala meridionale di Grotta, con la Scalcheria, il 'nuovo' Studiolo e la 'nuova' Grotta, oltre alle delizie del Giardino Segreto. L'ala di Santa Croce, comprendente tutto il fronte ovest del Cortile d'Onore, era congiunta con la chiesa omonima - all'epoca ancora operante come annesso oratorio - dallo snodo costituito dal Viridario-impluvium. L'appartamento grande includeva diversi ambienti eterogenei per dimensioni: da ampie sale di rappresentanza a piccoli stanzini prevalentemente destinati ad uso privato, comprendendo anche una Galleria (o Sala delle Imprese isabelliane), in origine una loggia porticata aperta sul cortile di Santa Croce. L'apparato ornamentale conservatosi è principalmente da ascriversi al terzo decennio del Cinquecento, realizzato su commissione dell'estense. La Sala Imperiale probabilmente costituì la principale stanza di rappresentanza dell'ala di Santa Croce. L'apparato decorativo a doppio registro che orna la fascia superiore delle pareti

NSC - Notizie storico-critiche	dovette coprire un precedente, peraltro di poco anteriore, rintracciato in un piccolo frammento presso la parte sinistra della cappa del camino. Il lacerto mostra una cornice a monocromo con fascia dorata del tutto comparabile ad altri esempi di matrice isabelliana rintracciabili nell'appartamento stesso (Sala delle Imprese isabelliane e vano B0, 49). La marginalità dimensionale del recupero non permette di affermare se ci fossero ulteriori decorazioni al di sopra o al di sotto della fascia rintracciata. Pur non riuscendo attualmente a determinare la reale estensione della decorazione sottostante, il secondo ciclo pittorico dovette evidentemente essere frutto di un ripensamento della stessa Isabella: alcuni interventi in letteratura propongono come limine il suo ritorno da Roma dopo il sacco del 1527. E' stato tra l'altro messo in dubbio che il rinnovamento dell'ambiente sia da mettersi in relazione con l'estense, piuttosto condotto posteriormente la sua scomparsa (Togliani in Algeri 2003). La cronologia proposta per l'intero apparato decorativo della stanza (i due 'cicli' pittorici, il soffitto con ornati stampigliati a matrice, il camino con l'ensemble del rilievo traianeo e dello stucco moderno, oltre alle epigrafi dedicatorie di camino e porte) è dubitativamente racchiusa nei termini del soggiorno di Isabella in Corte Vecchia (per un maggiore approfondimento si rimanda alle schede figlie). Ugualmente dubitativi sono le due botteghe proposte in maniera alternativa: quella di Giulio Romano giunto a Mantova dal 1524 (che fornì i disegni per telamoni e cariatidi, trasportati a Palazzo Te nel 1813) o piuttosto i collaboratori di Leonbruno (si ricorda il suo breve soggiorno romano nel 1521), già attivi negli stucchi della Scalcheria, che trovano più di un rimando ai tondi con figure all'antica del fregio parietale alto. La stessa operazione di incastonare un frammento antico nel sovracamino torna qui declinato piuttosto dall'accompagnamento mimetico di stucchi rifatti in stile. Alcuni documenti di pagamento a Leonbruno riferiti ad una "camera granda dal capo dela loza" vengono fatti coincidere con un'attività svolta presso la Sala Imperiale (26 maggio 1523), ma la corrispondenza dell'ambiente non è accettato concordemente, come pure la descrizione dei lavori pagati non sembra identificarsi con gli apparati conservatisi.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Palazzo Ducale di Mantova
CDGI - Indirizzo	piazza Sordello, 40 - 46100 Mantova
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Mengoli, Elisa
FTAD - Data	2016
FTAN - Codice identificativo	New_1479566793105
FTAT - Note	parete sud
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata

FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Mengoli, Elisa
FTAD - Data	2016
FTAN - Codice identificativo	New_1479567163877
FTAT - Note	parete ovest
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Pezzini, Emanuela
FTAN - Codice identificativo	New_1479567693732
FTAT - Note	parete est
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Pezzini, Emanuela
FTAN - Codice identificativo	New_1479567693732
FTAT - Note	parete est
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Patricolo A.
BIBD - Anno di edizione	1908
BIBH - Sigla per citazione	40000072
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Giannantoni N.
BIBD - Anno di edizione	1929
BIBH - Sigla per citazione	20000712
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Cottafavi C.
BIBD - Anno di edizione	1934
BIBH - Sigla per citazione	20000719
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Paccagnini G.
BIBD - Anno di edizione	1969
BIBH - Sigla per citazione	30000635
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Berzaghi R.
BIBD - Anno di edizione	1992
BIBH - Sigla per citazione	20000706

BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Conti A.
BIBD - Anno di edizione	1995
BIBH - Sigla per citazione	20000720
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Ventura L.
BIBD - Anno di edizione	1995
BIBH - Sigla per citazione	20000721
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Algeri G. (a cura di)
BIBD - Anno di edizione	2003
BIBH - Sigla per citazione	13000032
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Brown C.M.
BIBD - Anno di edizione	2005
BIBH - Sigla per citazione	20000716
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	L'Occaso S.
BIBD - Anno di edizione	2007
BIBH - Sigla per citazione	30000232
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	L'Occaso S.
BIBD - Anno di edizione	2009
BIBH - Sigla per citazione	20000657
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Valli L.
BIBD - Anno di edizione	2014
BIBH - Sigla per citazione	20000682
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2016

CMPN - Nome	Mengoli, Elisa
RSR - Referente scientifico	Martini, Anna
FUR - Funzionario responsabile	Rodella, Giovanni